

PALERMO

Ato 1, solo 20 Comuni su 52 possono gestire le reti idriche

Entro cinque giorni dovevano riprendere in carico le reti idriche gestite dal 2007 da Acque potabili siciliane, dichiarata fallita. Ma solo 20 dei 52 Comuni dell'Ato 1 sono in grado di riassumerne la gestione. Per gli altri 32 sindaci risulta impossibile sostenere una gestione che non hanno mai avuto e che non possono affrontare a causa della mancanza di fondi. Ieri ennesima manifestazione dei 206 dipendenti di Aps che, al fianco di alcuni sindaci, hanno sfilato da Palazzo d'Orleans fino alla sede dell'Ars.

«Si tratta di un servizio che non abbiamo mai gestito e che non conosciamo», ha detto il sindaco di Casteldaccia, Fabio Spatafora. «Si cerchino soluzioni affinché il futuro dell'acqua sia affidato ad un gestore pubblico», ha aggiunto il sindaco di Termini Imerese, Totò Burrafato. I sindaci chiedono, infatti, che «la nuova legge regionale sulla gestione del servizio idrico integrato individui un soggetto pubblico unico per bacino idrogeografico: un ente di diritto pubblico solido finanziariamente che permetta quegli investimenti nelle reti non più rinviabili».

Maurizio Terrani (Uiltec) ribadisce «la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali di tutti i 206 ex dipendenti Aps». Ieri la commissione Ambiente dell'Ars ha definito il disegno di legge sulla ripubblicizzazione dei servizi idrici.

O. A.